

SOSTENERE LE API PER SOSTENERE IL PIANETA

Può la vita sulla terra far a meno delle Api ? Perché la biodiversità è fondamentale per la vita sulla Terra? E perché dobbiamo annotare le nostre attività e i nostri obiettivi sulla nostra Agenda 2030 personalizzata? Tanti perché a cui fornire una risposta ...

Camminiamo per chilometri e chilometri e non vediamo nessuna coltivazione, nessun albero da frutta. Piatto, monotono, monocoloro... Questo sarebbe il nostro Pianeta senza le api. Assenza contro Abbondanza. Abbondanza ben rappresentata dalla varietà.

La varietà di forme di vita è essa stessa vita. Correndo con la mente alla definizione di biodiversità occorre anche conoscerne i differenti ambiti in cui si applica.

Se globalmente affermiamo che la biodiversità può essere definita come la ricchezza di vita sulla terra costituita da milioni di piante, animali e microrganismi, i geni che essi contengono, i complessi ecosistemi che essi costituiscono nella biosfera.

Dobbiamo considerare l'abbondanza, la distribuzione e l'interazione tra le diverse componenti del sistema. In altre parole, all'interno degli ecosistemi convivono ed interagiscono fra loro sia gli esseri viventi sia le componenti fisiche ed inorganiche, influenzandosi reciprocamente.

Solo fisico? No, la biodiversità comprende anche la diversità culturale umana, che peraltro subisce gli effetti negativi degli stessi fatto-

ri che, come vedremo, agiscono sulla biodiversità.

Era il 1992 quando durante la convenzione ONU sulla Diversità Biologica venne affermato come:

l'espressione «diversità biologica» significa la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi inter alia gli ecosistemi terrestri, marini ed altri ecosistemi acquatici, ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ciò include la diversità nell'ambito delle specie, e tra le specie degli ecosistemi.

Ecco, quindi, diversi ambiti dove è fondamentale la biodiversità:

La **diversità di ecosistema** definisce il numero e l'abbondanza degli habitat, delle comunità viventi e degli ecosistemi all'interno dei quali i diversi organismi vivono e si evolvono.

La **diversità di specie** comprende la ricchezza di specie, misurabile in termini di numero delle stesse specie presenti in una determinata zona, o di frequenza delle specie, cioè la loro rarità o abbondanza in un territorio o in un habitat.

La **diversità genetica** definisce la differenza dei geni all'interno di una determinata specie; essa corrisponde quindi alla totalità del patrimonio genetico a cui contri-

buiscono tutti gli organismi che popolano la Terra.

E se nell'incipit dell'articolo parliamo di terra come un posto più arido, spoglio dove la nostra vita sarebbe gravemente compromessa consideriamo anche come la biodiversità sia alla base della nostra agricoltura e, di conseguenza, della nostra alimentazione.

La frase che spesso si attribuisce a Einstein "Se le api sparissero la terra non esisterebbe", è una invenzione giornalistica semplicistica che riassume un pensiero ben più complesso. È l'insieme di aridità e assenza che si determinerebbe con l'alterazione e scomparsa di biodiversità nei tre ambiti prima citati (diversità di ecosistema, di specie, genetica) a dare il senso della catastrofe. Pertanto, se dovessero scomparire le piante e gli animali, selvatici e domestici, che ogni giorno ci forniscono cibo, mangimi, carburante e fibre, sarebbe in serio pericolo la nostra stessa esistenza sulla Terra.

Leggendo il rapporto sullo "Stato della biodiversità mondiale per l'alimentazione e l'agricoltura" del febbraio 2019 della Fao emerge che:

Piante. A contribuire alla produzione alimentare globale sono, su circa 6.000 specie di piante coltivate sul pianeta, meno di duecento

quelle contribuiscono in modo sostanziale alla produzione alimentare globale. E solo nove rappresentano il 66% della produzione totale.

Bestiame. All'incirca sono 40 specie animali a supportare la produzione mondiale e solo un piccolo gruppo assicura la stragrande maggioranza di carne, latte e uova. E tra le quasi ottomila razze di bestiame locale segnalate il 26% è a rischio estinzione.

Controllo dei parassiti. L'agricoltura è agevolata anche da specie che contribuiscono a controllare i parassiti. Pensiamo a uccelli, pipistrelli e insetti. Beh, non se la passano bene.

Impollinatori. E qui entriamo direttamente nel nostro campo di specifico interesse. Il declino drammatico delle api ha tra le sue cause: distruzione e degrado dell'habitat, riduzione delle specie vegetali di interesse apistico, uso indiscriminato degli antiparassitari e di alcune malattie.

Dagli impollinatori e in modo specifico dalle api, dipendono 130mila piante.

Oggi quale è lo stato dell'arte?

Quali sono le iniziative governative sovranazionali e nazionali che possono contrastare il punto di non ritorno? E per capire quanto siamo vicini alla catastrofe è bene focalizzarci su quelli che nella letteratura scientifica sono stati definiti *tipping points*. Appunto, come punti di non ritorno, con un gioco di parole.

È il 2014 quando l'IPCC⁽¹⁾ definisce i *tipping points* come **criticità dei sistemi ambientali** a partire dalle quali si originano cambiamenti ambientali rapidi, significativi ed irreversibili che vanno ad interessare anche il sistema climatico glo-

bale. Preoccupano le anticipazioni che stanno emergendo in ambito IPCC dal Rapporto di Sintesi del 6° Rapporto di Valutazione (AR6) che è stato distribuito ai Governi prima della stesura finale (questa avverrà nel prossimo marzo 2023 a Interlaken, Svizzera) e integrerà i risultati dei **tre contributi** dei rispettivi Gruppi di Lavoro dei **tre rapporti speciali** pubblicati nel 2018 e nel 2019.

“Con il cambiamento climatico che si sta rapidamente abbattendo sull'umanità, il rapporto di sintesi sottolineerà l'urgenza di intraprendere azioni più ambiziose – ha dichiarato il Presidente dell'IPCC Hoesung Lee – Fornirà inoltre ai governi mondiali un solido elenco di opzioni per migliorare i modi per adattarsi e prevenire il cambiamento climatico. Spetterà a ciascun governo determinare quali opzioni perseguire, ma il rapporto di sintesi evidenzierà molto chiaramente che l'inazione non è più un'opzione”.

L'AGENDA 2030

Inazione versus Azione, è per questo che nel 2015 le Nazioni Unite hanno approvato l'**Agenda 2030** per lo **sviluppo sostenibile**, un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità da attuarsi, appunto tra il 2015 e il 2030. Ma quando parliamo di sviluppo sostenibile occorre chiederci per chi e su quali basi e su quali criteri solidali. E allora, lo sviluppo sostenibile è quello che **consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.**

Parole, penserete, parole con pochi fatti che poi sono di piena responsabilità di governi e aziende.

Non è così? No, perché rischieremo di incorrere in una drammatica sottovalutazione della portata del fenomeno.

Perché i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (spesso li trovate indicati con l'acronimo SDGs, Sustainable Development Goals) delineati per dare forza alla strategia sono di responsabilità di tutti noi, compreso tu che leggi, lettrice, lettore della Rivista, comprese le apicoltrici e gli apicoltori e noi di Apinsieme (vedi box).

I 17 obiettivi sono poi suddivisi in 169 traguardi (da monitorare e più avanti vedremo lo stato dell'arte in Italia). Tutti fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla **povertà**, a lottare contro l'**ineguaglianza**, ad affrontare i **cambiamenti climatici**, a costruire società pacifiche che rispettino i **diritti umani**.

In Italia il monitoraggio del raggiungimento di questi obiettivi è seguito dall'ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile).

E il mondo dell'Apicoltura? Come interagisce con i diversi obiettivi?

Nel precedente numero di inizio anno (Apinsieme-Gennaio 2023, *S'avanza una nuova Agri-Apicoltura*, Morosin Giuseppe e Lara), gli amici dell'Alveare del Grappa ci hanno illustrato con esempi pratici come le attività che portano avanti possano concorrere al raggiungimento dei diversi obiettivi. E sempre *l'editoriale di Gennaio 2023*, firmato dal direttore Ilari, pone l'accento sull'importanza di contenere e mutare l'impronta ecologica da noi



prodotta, intesa come “porzione di territorio” (terra o acqua che sia) di cui una persona, una famiglia, una comunità, una città, una popolazione ha bisogno per produrre in modalità sostenibile le risorse che consuma, e per smaltire i rifiuti” (**obiettivo 15**, Vita sulla Terra dell’Agenda 2030 - vedi più avanti)

Ma anche in questo numero di febbraio diversi sono gli articoli che si richiamano, direttamente o indirettamente, all’Agenda 2030.

Pensiamo all’articolo di Alessandro Pistoia sulle seminagioni che trovate a pagina 52. O alla attenzione che si pone nella valorizzazione di specie autoctone come *Apis mellifera Ligustica* (articolo di IZSLT e Arisial “Progetto di caratterizzazione genetica e morfologica dell’*Apis mellifera ligustica del Lazio*” a pagina 38).

E come non riconoscere merito alle attività di Istituzioni culturali e scientifiche. Citiamo, per esempio, quanto avviene in Campania, dove l’UOD Prevenzione e SPV della Regione, guidata dal dottor Paolo Sarnelli, ha voluto istituire nel **CeR-VE nE** – Centro Regionale di Riferimento Veterinario per le emergenze non epidemiche - una quarta area denominata “**Emergenza Api ed Insetti impollinatori**” che ha come obiettivo principale il riconoscimento dell’Apicoltura come “Servizio Ecosistemico” oltre che agronomico, obiettivo pienamente integrato con i dettami di diversi goals dell’Agenda 2030.

In particolare, con l’istituzione della *Gestione del servizio di impollinazione in ambienti naturali e agricoli al fine di contrastare la perdita di biodiversità delle api da miele e delle api selvatiche*, attraverso le attività:

- creare una rete finalizzata al monitoraggio dello stato di salute

I 17 obiettivi dell’Agenda 2030. La loro attuazione in Italia è monitorata dall’ASVIS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (vedi box qui a fianco)

degli apiari della Regione Campania;

- promuovere modifiche ed integrazioni della normativa regionale in materia di apicoltura;
- promuovere l’informazione, la formazione continua e l’aggiornamento professionale in apicoltura, con la collaborazione attiva delle Associazioni specifiche (veterinari ed apicoltori) ed organizzazioni nazionali ed internazionali che si occupano della difesa del patrimonio degli impollinatori;
- creare sinergie/collegamenti con l’Assessorato all’Agricoltura e i Dipartimenti di Prevenzione per l’uso corretto dei pesticidi;
- creare collaborazioni con il “Centro di Riferimento nazionale per l’apicoltura” istituito presso l’IZS delle Venezie;
- elaborare protocolli operativi per prevenire, fronteggiare e gestire i fenomeni di spopolamenti e morie delle api;
- realizzare progetti di ricerca specifici sulle malattie dell’alveare e sui casi di morte improvvisa e di spopolamento degli alveari.

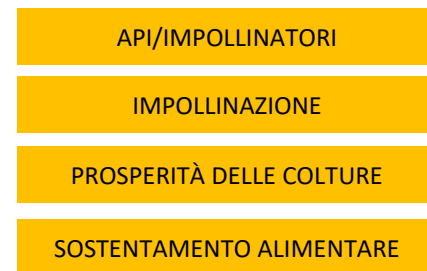
Per approfondire i punti elencati si può consultare il volume 4 della collana *Quaderni sulla Sanità Pub-*

blica, Edizioni Mida, Maggio 2022, “**Emergenza Api e Insetti Impollinatori**”⁽²⁾. Qui il QR Code.



Tornando all’agenda 2030 e a come apicoltura, api e impollinatori possono contribuire al raggiungimento dei diversi obiettivi ricordiamo, in particolare l’**obiettivo 2** “sconfiggere la fame nel mondo”.

Pensiamo al 75% delle specie di colture agrarie mondiali che dipendono dal servizio di impollinazione. Si innesca così una catena virtuosa costituita da:



Tra gli altri obiettivi sono da ricordare il mantenere la biodiversità degli ecosistemi (**obiettivo 15**) con una accorta valorizzazione di specie autoctone e dotare le popolazioni di mezzi di sussistenza resilienti, creare nuovi posti di lavoro per piccoli agricoltori in modo da soddisfare la domanda di alimenti sani, nutrienti e con una impronta ecologica sostenibile.

Gli **obiettivi 3 e 13** possono trovare giovamento da pratiche agricole che contengano e limitino l’uso intensivo (monocolture su grandi estensioni come spesso accade con l’invasione di nocciolati), un ferreo controllo e l’abolizione di

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

L'**ASviS** ⁽³⁾ nel suo ultimo rapporto 2022 disegna una situazione dove coesistono luci e ombre. Sostanzialmente, però, possiamo dire di trovarci in una fase di stallo che occorre rovesciare per non acuire di più le disuguaglianze. In sintesi, il Rapporto ASVIS su **L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile** afferma:

Il Rapporto 2022 dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile analizza lo stato di avanzamento del nostro Paese rispetto all'attuazione dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda Onu 2030 e illustra un quadro organico di proposte, segnalando gli ambiti in cui bisogna intervenire per assicurare la sostenibilità economica, sociale e ambientale del nostro modello di sviluppo. Dal Rapporto emerge che l'Italia ha registrato tra il 2010 e il 2021 dei miglioramenti, ma anche dei clamorosi rallentamenti, sul percorso verso l'Agenda 2030. Durante il periodo considerato, si notano miglioramenti per otto SDGs: fame (Goal 2), salute (Goal 3), educazione (Goal 4), uguaglianza di genere (Goal 5), energia (Goal 7), innovazione e infrastrutture (Goal 9), consumo e produzione responsabili (Goal 12), clima (Goal 13). Si evidenzia un peggioramento complessivo per cinque Obiettivi: povertà (Goal 1), risorse idriche (Goal 6), ecosistema terrestre (Goal 15), pace e istituzioni solide (Goal 16) e cooperazione internazionale (Goal 17). Mentre rimane sostanzialmente invariata la situazione per quattro SDGs: lavoro (Goal 8), disuguaglianze (Goal 10), città (Goal 11) e tutela degli ecosistemi marini (Goal 14). Rispetto alla condizione pre-pandemica, invece, nel 2021 l'Italia mostra miglioramenti soltanto per due Goal (Goal 7 e 8), mentre per altri due (Goal 2 e 13) viene confermato il livello del 2019. Per tutti i restanti SDGs (Goal 1, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 15, 16 e 17) il livello registrato nel 2021 è ancora al di sotto di quello del 2019, a conferma che il Paese non ha ancora superato gli effetti negativi causati dalla crisi pandemica.

E ancora, il Presidente **ASviS**:

Il Rapporto conferma che stiamo superando la soglia tra un periodo storico in cui la crescita di produzioni e consumi, seppur con molte contraddizioni, generava un'analogia diffusione del benessere, dei diritti e della giustizia sociale a un nuovo periodo in cui la generazione della ricchezza economica porta benefici a unafascia di popolazione progressivamente più ristretta - afferma il Presidente dell'ASviS Pierluigi Stefanini - la frattura della pandemia, le guerre e gli scenari geopolitici mondiali, insieme al nuovo corso politico che si apre in Italia ci impongono di ripensare e cambiare passo. Le 'quattro frecce' lampeggiano, siamo in emergenza. Per ripartire bisogna prendere con decisione la strada della sostenibilità perseguendo i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030. Occorre un grande cambiamento, anche culturale, che deve essere innescato dalla politica e dalle istituzioni, realizzando tra l'altro le proposte del decalogo promosso dall'ASviS".

pratiche sleali nella somministrazione di pesticidi. Ed ancora, il rendimento delle colture (**obiettivo 8**) è fortemente influenzato dal servizio di impollinazione.

A livello globale è **Apimondia**, in una sua pubblicazione ⁽⁴⁾ dal titolo: *Beekeeping contributes to achieve the Sustainable Development Goals*, (in italiano *Contributi dell'apicoltura nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile*) a cercare di calare gli obiettivi dell'Agenda 2030 nel settore Apicoltura.

Ho tradotto per voi i **17 obiettivi** presenti nel documento, in lingua inglese, di **Apimondia** e le possibili applicazioni nel mondo dell'Apicoltura. Ogni organizzazione apistica può provare, nella sua specificità, a raggiungere questi obiettivi.

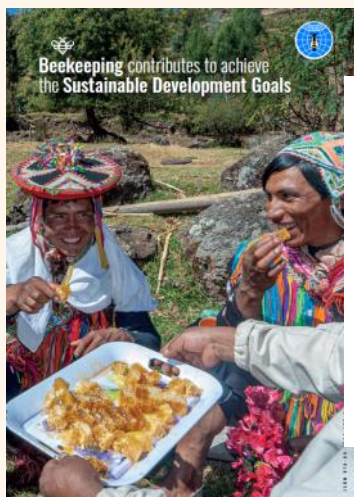
Trovate nelle due successive pagine i 17 obiettivi tradotti.

● Enrico Pasini

Note

- (1) IPPC Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc AR5, 2014)
- (2) Alla pubblicazione hanno collaborato **DMVPA**, Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali - Università degli Studi di Napoli "Federico II"; **IPSP-CNR**, Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - Consiglio Nazionale delle Ricerche, sede di Portici, Napoli; **Area Veterinaria - Dipartimento di prevenzione - Asl Napoli 2 Nord** via Padre Mario Vergara 228, Frattamaggiore (NA)
- (3) **ASviS** Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile <https://asvis.it/>
- (4) **APIMONDIA**, *Beekeeping contributes to achieve the Sustainable Development Goals*, Aprile 2021

La pubblicazione di APIMONDIA che mappa i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 con le attività del settore apistico (traduzione a cura di Enrico Pasini)
www.apimondia.org/latest/beekeeping-contributes-to-achieve-the-sustainable-development-goals



1. Porre fine ovunque alla povertà in tutte le sue forme

L'apicoltura offre opzioni uniche per combattere la povertà e creare opportunità per la sussistenza senza consumo di suolo. Permette di utilizzare, altrimenti inesplorate, risorse dalla natura e dai paesaggi agricoli e contribuisce all'impollinazione delle colture. Gli investimenti possono essere di lieve entità. I prodotti dell'alveare hanno grande potenziale di mercato nei mercati locali. L'uso di prodotti dell'apicoltura per l'apiterapia ha una lunga tradizione e mostra risultati promettenti.

2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

L'apicoltura e la protezione degli impollinatori sono fondamentali per la produzione di una grande varietà di frutti e semi di alto valore nutrizionale. Gli insetti impollinatori sono preziosi per una produzione agricola sostenibile. La sicurezza alimentare dei prodotti dell'apicoltura è il risultato della formazione e degli standard di qualità per garantire il consumatore e la commerciabilità dei prodotti. Le Commissioni Apimondia sono attive nella promozione degli standard e della formazione.

3. Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età

L'apicoltura è di per sé un'attività terapeutica. Essere calmi e sereni aiuta ad avvicinare le api. I prodotti dell'alveare hanno un alto valore nutrizionale e contribuiscono alla promozione della salute. L'impollinazione da parte delle api è vitale per la produzione di molti frutti e semi. Gli apicoltori sono desiderosi di condividere le conoscenze e le riunioni degli apicoltori mostrano a grande diversità di professioni creando un forum di creatività.

4. Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

L'apicoltura viene insegnata attraverso la formazione professionale impartita da apicoltori esperti. Nell'attuare i corsi di apicoltura, è importante ascoltare i detentori delle conoscenze locali indigene e, attraverso corsi di livello superiore, imparare come adattarsi alle mutevoli condizioni ambientali e alle possibilità del mercato. Le associazioni di apicoltori lo sanno da secoli e le Commissioni Apimondia ne sono attivi divulgatori.

5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Tradizionalmente l'apicoltura è stata un'attività prevalentemente maschile nella maggior parte dei paesi. La situazione sta cambiando rapidamente poiché le donne partecipano attivamente a tutti gli aspetti dell'apicoltura, dall'attività pratica alla commercializzazione dei prodotti, nonché alle attività di formazione e al coinvolgimento attivo nelle organizzazioni. L'apicoltura offre l'opportunità alle donne con risorse finanziarie limitate o assenti di avviare un'attività generatrice di reddito senza un eccessivo carico di lavoro aggiuntivo.

6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari per tutti

L'apicoltura può essere utilizzata come strumento per generare reddito da foreste, argini fluviali e bacini imbriferi di acqua piovana. Ciò può aiutare a garantire possibilità di reddito alternative per le persone che vivono in queste aree e fungere da incentivo per proteggere le foreste e persino per piantare nuove foreste polivalenti con migliori possibilità di produzione di miele e, grazie a una migliore impollinazione, una maggiore produzione di frutti.

7. Garantire l'accesso a un'energia accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti

L'apicoltura su piccola scala può essere eseguita con un apporto minimo di energia fossile, utilizzando attrezzature prodotte localmente e estrattori di miele manuali, nonché fonditori di cera solare per estrarre la cera d'api. L'implementazione di pannelli solari consente la fornitura di elettricità in aree remote e aiuta persino gli apicoltori commerciali su larga scala a ridurre l'uso di energia fossile.

8. Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

L'apicoltura non genera inquinamento o rifiuti, rendendola sostenibile nel tempo. Soddisfa i requisiti per generare posti di lavoro sotto forma di microimprese e grandi aziende.

Nello sviluppo di programmi, l'apicoltura offre opportunità per i senza terra che vendono i loro prodotti nei mercati locali. La sfida è proteggere i mercati locali dall'importazione di prodotti adulterati.

9. Costruire infrastrutture resilienti, promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e promuovere l'innovazione

Una tendenza importante nell'apicoltura è l'uso di strumenti informativi elettronici per il monitoraggio e l'insegnamento, ma sempre nel rispetto delle conoscenze indigene locali. L'avvio dell'apicoltura richiede solo attrezzature semplici disponibili in qualsiasi famiglia. La crescita sociale ed economica può essere raggiunta attraverso il pensiero innovativo. La crescita al di fuori del mercato locale rende necessarie la cooperazione e le competenze imprenditoriali.

10. Ridurre la disuguaglianza all'interno e tra i paesi

L'apicoltura offre opportunità anche alle persone più povere, remote e senza potere di raccogliere prodotti come miele e cera d'api, che sono di qualità pari a quelli prodotti altrove. Apimondia lavora attivamente per stabilire protocolli internazionali in collaborazione con le autorità giudiziarie per proteggere la qualità e i mercati nazionali e internazionali dei prodotti dell'apicoltura

11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

È cresciuto l'interesse per l'apicoltura urbana. Offre un modo per le persone urbane di avere una connessione con la natura e funge da incentivo per rendere le città più verdi piantando alberi e creando aree ricche di fiori. L'apicoltura offre la possibilità di insegnare alle persone la produzione alimentare e l'impollinazione anche nelle aree urbane. Le api possono fungere da sentinella dell'ambiente in città.

12. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili

L'apicoltura è un'esternalità positiva in quanto sfrutta risorse naturali come miele e polline che altrimenti non verrebbero utilizzate. Gli input per la produzione possono essere molto bassi. Nei contesti di mercato locale la necessità di imballaggio e trasporto è limitata. Apimondia sta promuovendo la produzione e il consumo locali e ha preso una posizione forte nella lotta all'adulterazione dei prodotti che stiamo vivendo oggi nel mercato mondiale.

13. Intraprendere azioni urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti

Le api dipendono da un ambiente sano con piante da fiore non inquinate nelle aree agricole e naturali. Gli apicoltori sono tra i primi a sperimentare le conseguenze negative dei cambiamenti climatici attraverso la massiccia distruzione delle foreste e i cambiamenti nei modelli di produzione agri-

cola. Gli apicoltori di tutto il mondo e Apimondia promuovono attivamente modelli di produzione sostenibili e la piantumazione di foreste con una grande diversità di specie.

14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

L'apicoltura offre l'opportunità di creare reddito dalle aree di mangrovie come nel caso della lunga tradizione nei Sundarbans dell'India. Nelle Filippine, la ricerca ha dimostrato che più specie di api possono essere utilizzate con successo per creare reddito e migliorare l'impollinazione delle mangrovie, contribuendo così a incentivare le persone a proteggere questo importante ecosistema.

15. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile del suolo ecosistemi, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità

L'apicoltura è una forma sostenibile di agricoltura che non è dannosa per l'ambiente e anzi fornisce motivi economici per la conservazione degli habitat nativi. L'apicoltura forestale utilizza risorse disponibili e rinnovabili a livello locale e aiuta a coinvolgere la popolazione locale nella protezione della diversità forestale. Apimondia promuove attivamente la protezione e la gestione dell'ambiente in modo sostenibile

16. Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni responsabili e inclusive a tutti i livelli

L'apicoltura e la formazione di associazioni e cooperative di apicoltori contribuiscono a generare autosufficienza e possono rappresentare una preziosa fonte di reddito per le comunità povere. I contatti tra le persone sono incoraggiati e gli apicoltori che lavorano in modo cooperativo sono in grado di accedere a mercati più grandi e più distanti che gli individui potrebbero non essere in grado di raggiungere. A livello internazionale, Apimondia è attiva nel promuovere e stabilire contatti tra apicoltori, scienziati e organizzazioni internazionali.

17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

Apimondia e le sue Commissioni collaborano attivamente con molte istituzioni scientifiche e normative internazionali. Grazie alla sua visione per uno sviluppo sostenibile e beneficiando dei suoi membri provenienti da tutto il mondo, Apimondia detiene capacità, reti e competenze adeguate per impegnarsi in partnership globali con organizzazioni nazionali e internazionali che condividono gli stessi valori.